



COMUNE DI COPPARO

Provincia di Ferrara

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO

Deliberazione n. 79 del 21-12-2024

Adunanza Ordinaria – Prima convocazione – Seduta Pubblica.

OGGETTO: DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA E DIRETTIVE AL RPCT PER L'ELABORAZIONE DELLA SOTTOSEZIONE <<RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA>> DEL PIAO PER IL TRIENNIO 2025/2027

L'anno **duemilaventiquattro** il giorno **ventuno** del mese di **dicembre** alle ore **09:00** è stato convocato il Consiglio Comunale presso la residenza municipale previa l'osservanza di tutte le formalità di legge.

Il Segretario Generale Dott. Esposito Giuseppe, che partecipa alla seduta, ha provveduto all'appello da cui sono risultati presenti n. **11** componenti il Consiglio.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Fiammanti Lorenzo – nella sua qualità di **PRESIDENTE**, ha assunto la Presidenza e ha dichiarato aperta la seduta per la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Sono stati designati scrutatori i Consiglieri:

Peruffo Paola
Fioravanti Dario
Benvenuti Chiara

Successivamente il **PRESIDENTE** introduce la trattazione dell'argomento iscritto al punto all'ordine del giorno a cui risultano presenti i Signori Consiglieri:

Pagnoni Fabrizio	Presente	Peruffo Paola	Presente
Esposito Salvatore	Presente	Rubi Monia	Assente
Fiammanti Lorenzo	Presente	Bassi Enrico	Presente
Mantovani Roberto	Assente	Benvenuti Chiara	Presente
Collu Gabriella	Assente	Giannini Antonio	Assente
Massari Cristiano	Presente	Cenacchi Angela	Assente
Grandi Alessandro	Presente	Bonamici Massimo	Assente
Mari Marcello	Presente	Fedozzi Luca	Presente
Fioravanti Dario	Presente		

PRESENTI N. 11

ASSENTI N. 6

OGGETTO: DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA E DIRETTIVE AL RPCT PER L'ELABORAZIONE DELLA SOTTOSEZIONE <<RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA>> DEL PIAO PER IL TRIENNIO 2025/2027

Si dà atto che:

- 1) la discussione del presente argomento è registrata e conservata agli atti come documentazione amministrativa ai sensi della legge 241/90;
- 2) sono presenti gli Assessori: Cirelli Bruna, Grandi Simone, Amà Alessandro, Felisatti Fabio;
- 3) giustificano l'assenza i Consiglieri: Mantovani Roberto, Collu Gabriella, Rubi Monia, Giannini Antonio, Cenacchi Angela, Bonamici Massimo; consiglieri presenti n.11.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamate le seguenti deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 106 del 27/12/2023 con la quale è stato approvato l'aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024 – 2026;
- la deliberazione del Consiglio comunale n. 107 del 27/12/2023 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2024-2026;
- la deliberazione della Giunta comunale n. 5 del 16/01/2024 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione economico - finanziario periodo 2024 - 2026;
- la deliberazione della Giunta comunale n. 26 del 27/02/2024 di approvazione del Piano Integrato di attività e organizzazione 2024-2026;

Dato atto che:

- già nel primo Piano Nazionale Anticorruzione del 2013 si afferma che il *“PTPC non è un documento di studio o di indagine ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.”* (PNA 2013, all. 1, par. 1, pag. 11);
- per corruzione non si intende in senso stretto l'illecito penale o uno dei delitti contro la P.A. previsti dal codice penale, bensì qualsiasi ipotesi di cattiva amministrazione o attività gestoria non conforme ai canoni di cui all'art. 97 della Costituzione, che possano costituire terreno di coltura di atti che integrano reato;
- nel sistema disciplinato dalla citata L. 190/2012 e dai relativi decreti attuativi risulta centrale il ruolo dell'Anac, autorità indipendente che governa la materia della prevenzione amministrativa della corruzione e della diffusione della trasparenza nell'attività degli enti pubblici;
- l'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac), ai sensi dell'art. 1 comma 2 lettera f) della L. 190/2012, *“esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni...”* in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità, nonché *“...sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa...”*;

- la stessa Autorità, a seguito della riforma apportata dal decreto legge n. 90/2014 convertito in legge n. 114/2014 e secondo la disciplina di cui alla citata legge n. 190 (cd. legge Severino), ha la funzione di prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione;

Richiamata la determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, "*Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione*";

Ricordato che nella citata determinazione viene tra l'altro affermato che: "*... Occorre suggerire soluzioni che portino alla piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie. Alla luce della disciplina vigente, gli organi di indirizzo nelle amministrazioni e negli enti dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione ovvero la nomina del RPC e l'adozione del PTPC...*" e che, nell'attesa del decreto delegato previsto dalla L. n. 124/2015 (art. 7) "*... manca una più accurata disciplina del processo di formazione del PTPC che imponga una consapevole partecipazione degli organi di indirizzo..*" per cui "*... è raccomandato alle amministrazioni e agli enti di prevedere, con apposite procedure, la più larga condivisione delle misure, sia nella fase dell'individuazione, sia in quella dell'attuazione...*" prevedendo ad esempio un doppio passaggio del PTPC con "*... un primo schema di PTPC e, successivamente, del PTPC definitivo.*";

Dato atto che con la citata determinazione n. 12/2015 l'Anac, nell'esercizio delle sue funzioni e quale Autorità indipendente, adottando l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, precisava che "*per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale. ...*" (pag. 10);

Richiamata altresì la determinazione ANAC n. 8 del 17/06/2015 «*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*» e con la quale si è inteso fornire specifiche indicazioni in merito alle misure organizzative da adottare da parte delle c.d. "partecipate" della P.A. in ordine all'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte di dette società;

Rilevato ancora che:

- il principio del doppio passaggio è rimasto invariato anche nei successivi PNA, ribadendo l'importanza del coinvolgimento di tutti i soggetti interni all'Ente nel processo di predisposizione e adozione del PTPCT (v. delibera n. 831 del 3 agosto 2016);
- nel 2016 è inoltre intervenuta la riforma del settore, ad opera del D. lgs. n. 97/2016 emanato ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 che ha modificato sia la L. 190/2012 che il D. lgs. n. 33/2013, prevedendo che "*Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto.*" (art. 10, comma 1 D. lgs. 33/2013);
- in particolare, per quanto attiene ai ruoli dei soggetti coinvolti nell'adozione del Piano, il comma 8 dell'art. 1 della L. 190/2012 così dispone: "*L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della*

trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. ...”;

- Nel PNA 2019, approvato dall'Autorità con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, il principio del coinvolgimento dell'organo di indirizzo assurge a primo principio strategico nella progettazione e attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo (pag. 18 PNA 2019);

Verificati ed assunti i piani triennali per la prevenzione della corruzione degli anni precedenti e la sezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO 2024/2026;

Visto il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80 (conv. dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, GU n. 136 del 9-6-2021), il quale all'art. 6 dispone che:

“per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione - PIAO - nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

Dato atto che il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente ed ha assorbito, tra gli altri, il Piano di prevenzione della corruzione (ex art. 1, commi 5 e 60 della l. 190/2012);

Richiamati:

- il DPR 24 giugno 2022, n. 81 avente ad oggetto “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione” con il quale sono stati individuati gli adempimenti assorbiti dal Piano Integrato di attività e organizzazione;
- il D.M. della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica - 30 giugno 2022, n. 132 avente ad oggetto “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione” che ha approvato il Piano-tipo;

Preso atto dei contenuti della sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del Piano-tipo allegato al D.M. sopra citato, dai quale si evince che *“La sottosezione è predisposta dal Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo”;*

Considerato che, nel processo di gestione del rischio corruttivo, l'organo di indirizzo deve assumere un ruolo proattivo definendo gli obiettivi strategici anticorruzione;

Visto il paragrafo 3.1.1 del PNA 2022 che fornisce indicazioni su come elaborare gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, ai sensi degli art. 1, co. 8, l. n. 190/2012, art. 6, co. 2, d. l. n. 80/2021 e D.M. n. 132/2022, stabilendo quanto segue:

- il primo obiettivo che va posto è quello del valore pubblico secondo le indicazioni che sono contenute nel DM n. 132/2022;
- l'obiettivo della creazione di valore pubblico può essere raggiunto avendo chiaro che la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono dimensioni del e per la creazione del valore pubblico, di natura trasversale per la realizzazione della missione istituzionale dell'ente. Tale obiettivo generale va poi declinato in obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza, previsti come contenuto obbligatorio dei PTPCT, e, quindi, anche della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO. **Essi vanno programmati dall'organo di indirizzo in modo che siano funzionali alle strategie di creazione del Valore Pubblico;**

- pur in tale logica e in quella di integrazione tra le sottosezioni valore pubblico, performance e anticorruzione, gli obiettivi specifici di anticorruzione e trasparenza mantengono però una propria valenza autonoma come contenuto fondamentale della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO. **L'organo di indirizzo continua a programmare tali obiettivi alla luce delle peculiarità dell'ente e degli esiti dell'attività di monitoraggio sul Piano.**

Vista la relazione anticorruzione 2023 (e precedenti) pubblicata sul sito internet dell'ente alla sezione "Amministrazione trasparente_Altri contenuti_Prevenzione della Corruzione_ Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza".

Dato atto che:

- laddove l'ANAC riscontri l'assenza negli strumenti di pianificazione dell'Ente degli obiettivi strategici di gestione del rischio corruttivo e di trasparenza, avvia un procedimento di vigilanza volto all'emanazione di un provvedimento d'ordine ai sensi del Regolamento del 29 marzo 2017 «sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33»;
- la mancata definizione degli obiettivi strategici anticorruzione e trasparenza può configurare un elemento che rileva ai fini della irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 19, co. 5, lett. b) del D.L. 90/2014;

Tenuto presente che, ai fini della definizione degli obiettivi strategici, si rende necessario:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- adoperarsi, tenendo conto delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni del RPCT, affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- creare le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possano condizionarne le valutazioni;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale (cfr. Parte III, di cui al PNA 2019, § 2.);

Ritenuto che l'approvazione da parte del Consiglio comunale di un documento di indirizzo carattere generale sul contenuto della sottosezione del PIAO "Rischi corruttivi e trasparenza" rappresenti una priorità per l'attività politico amministrativa, necessaria alla determinazione degli obiettivi utili alla prevenzione di fenomeni di corruzione e, più in generale, di episodi di cattiva amministrazione e che l'applicazione delle relative misure siano una condizione preliminare per lo svolgimento di una efficace azione amministrativa dell'Ente;

Ritenuto di definire gli obiettivi strategici anticorruzione e trasparenza in materia di prevenzione del rischio corruttivo come segue:

Obiettivi strategici anticorruzione 2025-2027 funzionali alle strategie di creazione del Valore Pubblico:

- garantire la coerenza del ciclo di programmazione anticorruzione con gli altri cicli di programmazione e, in particolare con il ciclo di programmazione della performance;
- garantire la coerenza tra obiettivi di prevenzione della corruzione, obiettivi di performance, di organizzazione del lavoro agile, delle pari opportunità e di assenza di discriminazioni, di gestione delle risorse umane e di formazione;
- potenziare la cultura dell'etica, con riferimento alle innovazioni del Codice del comportamento
- potenziare il monitoraggio.

Dato atto che, per favorire la creazione di valore pubblico, l'ente prevede i sottoelencati ulteriori obiettivi, che riguardano anche la trasparenza:

- rafforzare l'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR
- rivedere e migliorare la regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi)
- promuovere le pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice (trasparenza ed imparzialità dei processi di valutazione)
- incrementare i livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni
- migliorare continuamente l'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"
- migliorare l'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno
- digitalizzare l'attività di rilevazione e valutazione del rischio e di monitoraggio
- individuare soluzioni innovative per favorire la partecipazione degli stakeholder alla elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione
- incrementare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico
- migliorare il ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione)
- promuovere strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche (ad esempio costituzione/partecipazione a Reti di RPCT in ambito territoriale)
- consolidare di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance
- integrare il sistema di monitoraggio del PTPCT o della sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni
- migliorare continuamente la chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente
- rafforzare l'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale
- coordinare la strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Ritenuto di fornire al RPCT i seguenti indirizzi contenenti proposte e suggerimenti, a cui lo stesso è tenuto a conformarsi nel processo di gestione del rischio per il triennio 2025-2027:

Indirizzi al RPCT

> con proprio formale atto organizzativo, il RPCT deve istituire, confermare o aggiornare la stabile struttura di supporto, da individuare nella conferenza dei responsabili P.O. o in altra struttura;

> il RPCT deve collaborare con i soggetti che compongono la struttura di riferimento per l'elaborazione, l'approvazione l'attuazione del PIAO;

> i decreti di nomina dei responsabili P.O. devono contenere i compiti correlati alla elaborazione e all'attuazione delle strategie di gestione del rischio corruttivo previste nell'apposita sottosezione del PIAO approvato dall'Ente;

> i decreti di nomina dei responsabili P.O., devono contenere i compiti correlati all'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione e a tutte le attività inerenti alla trasparenza;

Rilevato che il responsabile del presente procedimento è il RPCT, Dott. Giuseppe Esposito;

Dato atto che in capo al responsabile del procedimento e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale non sussiste conflitto di interessi, neppure potenziale;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal segretario comunale ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 seppur trattasi di atto di indirizzo;

Dato atto che, in base agli elementi descritti nella presente proposta e con riferimento all'onere motivazionale richiesto dallo stesso art. 49 comma 1 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, non è necessario il parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Considerato di attribuire alla presente deliberazione l'immediata esecutività, motivata dall'essere questo documento propedeutico all'adozione o conferma della sezione del PIAO "Rischi corruttivi e trasparenza", da adottarsi entro il 30 gennaio 2025 o il diverso termine di 30 giorni dalla data di scadenza dell'approvazione dei bilanci dei comuni per il 2025;

Visti, altresì:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241
- il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto;
- il vigente regolamento di contabilità e di organizzazione;

Udita l'esposizione del segretario generale;

Preso atto della discussione e delle relazioni riportate nel documento accluso (Allegato Interventi);

Con voti favorevoli unanimi, palesemente espressi per alzata di mano,

DELIBERA

1. di impegnare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e la Giunta Comunale, rispettivamente nella presentazione della proposta e nella adozione della sottosezione del PIAO "Rischi corruttivi e trasparenza" (di seguito sezione PIAO anticorruzione) del triennio 2025/2027 a:

- garantire che nell'attuazione e sviluppo della sezione PIAO anticorruzione sia assicurato il massimo della trasparenza, attraverso la pubblicazione sul sito di un avviso per la promozione della partecipazione, attraverso l'impegno a stimolare con l'invio e la sollecitazione diretta, la presentazione di proposte ed osservazioni sulla sezione PIAO anticorruzione ed il sistema che ne deriva;
- inserire nel PIAO una analisi del contesto esterno in cui si metta in adeguata evidenza, attingendo ai documenti disponibili, la condizione della comunità sui versanti, in particolare, della presenza di forme di criminalità organizzata e di episodi di corruzione;
- inserire nel PIAO una analisi del contesto interno, in cui si mettano in adeguata evidenza le condizioni organizzative ed i possibili fattori di anomalia e di rischio che si manifestano, anche con riferimento ad episodi di cattiva gestione ed alla incidenza di episodi di responsabilità che si sono manifestati;
- individuare le attività più elevato rischio di corruzione, oltre che in quelle dettate dalla legge n. 190/2012, anche in quelle indicate dall'Anac ed in quelle che nella condizione specifica si manifestano come tali e che possono essere individuate attraverso metodologie che riprendano le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione;
- individuare i principali fattori di rischio che si possono manifestare;
- individuare le misure di prevenzione che possono essere assunte;

2. di definire gli obiettivi strategici anticorruzione e trasparenza per il triennio 2025/2027 come già indicato nelle premesse del presente provvedimento, salva la facoltà di aggiornare detti obiettivi in sede di approvazione definitiva del PIAO, anche a seguito del contributo degli stakeholders:

Obiettivi strategici anticorruzione 2025-2027 funzionali alle strategie di creazione del Valore Pubblico:

Pubblico:

- garantire la coerenza del ciclo di programmazione anticorruzione con gli altri cicli di programmazione e, in particolare con il ciclo di programmazione della performance;

- garantire la coerenza tra obiettivi di prevenzione della corruzione, obiettivi di performance, di organizzazione del lavoro agile, delle pari opportunità e di assenza di discriminazioni, di gestione delle risorse umane e di formazione;
- potenziare la cultura dell'etica, con riferimento alle innovazioni del Codice del comportamento;
- potenziare il monitoraggio;

Ulteriori obiettivi, che riguardano anche la trasparenza

- rafforzare l'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR
- rivedere e migliorare la regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi)
- promuovere le pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice (trasparenza ed imparzialità dei processi di valutazione)
- incrementare i livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni
- migliorare continuamente l'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"
- migliorare l'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno
- digitalizzare l'attività di rilevazione e valutazione del rischio e di monitoraggio
- individuare soluzioni innovative per favorire la partecipazione degli stakeholder alla elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione
- incrementare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico
- migliorare il ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione)
- promuovere strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche (ad esempio costituzione/partecipazione a Reti di RPCT in ambito territoriale)
- consolidare di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance
- integrare il sistema di monitoraggio del PTPCT o della sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni
- migliorare continuamente la chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente
- rafforzare l'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale
- coordinare la strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

3. di fornire al RPCT indirizzi contenenti proposte e suggerimenti, a cui lo stesso è tenuto a conformarsi nel processo di elaborazione ed approvazione del PIAO relativo al triennio 2025-2027, come già indicato nella premessa del presente provvedimento

- con proprio formale atto organizzativo, il RPCT deve istituire, confermare o aggiornare la stabile struttura di supporto, da individuare nella conferenza dei responsabili P.O. o in altra struttura;
- il RPCT deve collaborare con oggetti che compongono la struttura di riferimento per l'elaborazione, l'approvazione l'attuazione del PIAO;
- i decreti di nomina dei responsabili P.O. devono contenere i compiti correlati alla elaborazione e all'attuazione delle strategie di gestione del rischio corruttivo previste nell'apposita sottosezione del PIAO approvato dall'Ente;

- i decreti di nomina dei responsabili P.O., devono contenere i compiti correlati all'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione e a tutte le attività inerenti alla trasparenza;

4. di disporre che al presente provvedimento venga assicurata la pubblicità legale mediante pubblicazione all'Albo Pretorio nonché la trasparenza secondo il disposto dell'art. 1, commi 15 e 16 della legge 13 novembre 2012 n. 190 nonché del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, art. 37, mediante la pubblicazione sul sito Web istituzionale, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione nella sezione "Amministrazione trasparente", sezione di primo livello "Altri contenuti-Prevenzione della Corruzione", assicurando il regolare flusso delle informazioni e dei dati dal responsabile del procedimento (flusso in partenza) al responsabile della trasparenza (flusso in arrivo), in modo tale che la pubblicazione venga assicurata nei tempi e con modalità idonee ad assicurare l'assolvimento dei vigenti obblighi di pubblicazione;

5. di dare atto che il responsabile del procedimento è il segretario generale dott. Giuseppe Esposito.

Successivamente, in ragione dell'esigenza di celerità correlate alle scadenze per l'approvazione del PIAO,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli unanimi, palesemente espressi per alzata di mano,

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.



COMUNE DI COPPARO

Provincia di Ferrara

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE
F.to Fiammanti Lorenzo

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Esposito Giuseppe

Proposta N. 86
GESTIONE ATTI

OGGETTO: DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA E DIRETTIVE AL RPCT PER L'ELABORAZIONE DELLA SOTTOSEZIONE <<RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA>> DEL PIAO PER IL TRIENNIO 2025/2027

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere FAVOREVOLE in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 11-12-2024

IL RESPONSABILE
F.to Esposito Giuseppe
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Della suesesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art.124, comma 1 della Legge n.267/00 e contemporaneamente comunicata ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art.125, comma 1 della Legge n.267/00.

Lì, 23-01-2025

**L'INCARICATO DELLA
PUBBLICAZIONE**
F.to Sattin Rita